

Rassegna del 12/03/2016

NESSUNA SEZIONE

05/03/2016	Corriere Eusebiano	8	<u>"La crisi ha fatto crescere l'economia "sommersa"</u> ...	1
05/03/2016	Corriere Eusebiano	8	<u>Confartigianato chiede chiarezza sulle pensioni di reversibilita</u> ...	2
05/03/2016	Corriere Eusebiano	8	<u>Estetisti e acconciatori Ci sono buone notizie</u> ...	3
05/03/2016	Corriere Eusebiano	8	<u>Per Artigiancassa un piano industriale che punta tutto su innovazione e digitale</u> ...	4
05/03/2016	Corriere Eusebiano	8	<u>Tutto pronto per il via della campagna fiscale</u> ...	5
08/03/2016	Sesia	13	<u>Artigianato: il dato peggiore a Vercelli</u> ...	6
11/03/2016	Novara Oggi	12	<u>Autotrasporto:400 imprese scomparse e 1500 posti in meno</u> ...	7

1

«La crisi ha fatto crescere l'economia "sommersa"»

«Il sommerso rappresenta un grave fenomeno di concorrenza sleale per le imprese regolari. Negli ultimi anni la minaccia del sommerso, abusivismo e illegalità - spiega **Giuseppe Misia** direttore di Confartigianato Vercelli - è cresciuta mentre, nello stesso arco di tempo, il lavoro autonomo era sotto pressione a causa della recessione conseguente allo scoppio della crisi del debito sovrano»

Nel triennio 2011-2013 il valore aggiunto dell'economia sommersa e illegale è salito del 2,4% mentre nello stesso periodo il valore dell'economia regolare scendeva del 2,4%; l'aumento del valore aggiunto dell'economia sommersa ed illegale avviene in parallelo al calo del 9,6% del valore aggiunto delle costruzioni, del 4,6% nel manifatturiero e dell'1,3% nei servizi.

Una grave minaccia per le imprese regolari e in particolare per quelle operanti nell'artigianato, deriva dall'abusivismo.

Nel 2013 sono 1.049.000 le unità di lavoro equivalente a tempo pieno indipendenti irregolari che, nell'arco di un triennio, hanno registrato un aumento dello 0,3% mentre nello stesso arco di tempo imprenditori e lavoratori autonomi regolari sono calati di 275.000 unità, con una caduta del 4,2%. Sulla base di questi andamenti l'incidenza del lavoro non regolare sale al 14,5%, equivalente ad 1 occupato indipendente irregolare ogni 5,9 indipendenti regolari.

Al terzo trimestre 2015 sono 330.233 le imprese artigiane - pari ad un quarto (24,2%) dell'artigianato italiano - che subiscono la concorrenza sleale del sommerso.

Sulla base dei dati di Eurobarometro della Commissione europea si stima che in Italia 6.897.000 persone hanno effettuato negli ultimi 12 mesi acquisti di beni e servizi che contengono lavoro irregolare, pari al 13,3% della popolazione di riferimento di 15 anni ed oltre di 1,7 punti superiore alla media UE a 27 di 11,6%. I dati accendono un faro su uno degli effetti della recessione. Con il 67,6% delle imprese il Piemonte si colloca al sesto posto nella classifica regionale delle realtà artigiane più esposte alla concorrenza sleale pari a 84.442 unità dato superiore alla media nazionale.

L'abusivismo, continua Misia, è collegato con la crisi ed i settori a rischio risultano essere parrucchieri, estetiste che esercitano a casa loro ed il comparto dell'edilizia che sta mostrando una recessione da oltre 7 anni a causa oltre che dalla diminuzione di commesse soprattutto dal lavoro nero esercitato nei confronti di soggetti privati. Questo fenomeno va combattuto in maniera strutturale intervenendo su ciò che ostacola le imprese regolari, controllando gli abusivi e provvedendo alla diminuzione del carico tributario e contributivo e l'eccesso di burocrazia che penalizza soprattutto le aziende regolarmente iscritte.



Giuseppe Misia



2

Confartigianato chiede chiarezza sulle pensioni di reversibilità

Uno dei tormentoni delle ultime settimane è rappresentato dal possibile intervento del governo sulle pensioni di reversibilità: «A nome di milioni di pensionate e pensionati che già godono della pensione di reversibilità e di quelli che potrebbero nel prossimo futuro averne diritto, chiedo al governo di fare chiarezza immediata su cosa comportano per le famiglie le innovazioni contenute nel disegno di legge delega sulla povertà». La richiesta viene dal Direttore di Confartigianato Vercelli **Giuseppe Misia**, che evidenzia come le notizie date dai media sull'assoggettamento a requisiti reddituali e patrimoniali più stringenti per avere diritto alla prestazione stia facendo crescere nelle famiglie grande allarme e incertezza.

«Dalle dichiarazioni degli esponenti del Governo non sono emerse rassicurazioni del tutto convincenti

e la nostra organizzazione - prosegue Misia - riceve quotidianamente decine di telefonate e lettere da iscritti e non iscritti preoccupati che chiedono informazioni su cosa contiene il provvedimento di legge e quali potranno essere le conseguenze per loro».

«Alla luce di tutto ciò - conclude Misia - mentre dichiariamo la nostra contrarietà a un eventuale stravolgimento dell'istituto della reversibilità, che è una norma di carattere previdenziale e, come tale, un diritto che si matura con la contribuzione, sollecitiamo il Governo a chiarire i nodi più controversi e ridare tranquillità ai pensionati e alle loro famiglie.

E' nostro pieno diritto capire quali siano le intenzioni rispetto alla retroattività della norma, all'assoggettabilità delle prestazioni all'Isee e quali saranno le percentuali di cumulabilità introdotte».



3

Estetisti e acconciatori Ci sono buone notizie

Confartigianato ha messo a segno un importante risultato per le imprese del settore benessere: acconciatori e centri estetici possono dire addio alle complicazioni burocratiche per il trattamento dei rifiuti speciali pericolosi prodotti dalla loro attività. Dal mese di febbraio, infatti, grazie alle battaglie della Confederazione, sono entrate in vigore le norme del "Collegato ambientale" che aboliscono una serie di obblighi. Innanzitutto i rifiuti pericolosi potranno essere trasportati in conto proprio, per una quantità massima fino a 30 chilogrammi al giorno, a un impianto che effettua operazioni autorizzate di smaltimento. Fino ad oggi, poi, si dovevano compilare, e conservare, tre registri dei rifiuti pericolosi: il registro di carico e scarico, il registro della comunicazione al catasto dei rifiuti mediante il Mud e il formulario di trasporto rifiuti per la consegna al trasportatore che li avvia ai soggetti autorizzati allo smaltimento. Ora, invece, basterà un solo documento: il formulario di trasporto. Rimane invariata la possibilità di "tracciare il rifiuto", ma ci sarà una secca riduzione delle scartoffie. Le imprese del settore benessere, inoltre, sono escluse dal Sistri, indipendentemente dal numero di addetti.



4

Per Artigiancassa un piano industriale che punta tutto su innovazione e digitale

In tempi di crisi del sistema del credito, Artigiancassa rilancia il suo *brand* di "banca degli artigiani" e, per i prossimi 4 anni, spinge l'acceleratore sull'innovazione digitale. Una rivoluzione, contenuta nel nuovo Piano industriale, che punta su prodotti e servizi all'avanguardia annunciati in grande stile, il 1 febbraio a Roma, all'iniziativa "Evolution 2016". Presenti i vertici di Confartigianato e i massimi esponenti del gruppo Bnl Bnp Paribas di cui Artigiancassa fa parte. Artigiancassa si candida in maniera netta e chiara ad essere l'interlocutore principale, la banca di riferimento dell'artigianato e della piccola impresa. In questo particolare momento economico, in cui ci saranno una serie di riposizionamenti da parte di tutte le banche, non escluse quelle del territorio, uno strumento come Artigiancassa, che va direttamente alle imprese attraverso gli Artigiancassa Point operativi nelle Associazioni, è uno strumento straordinario che deve assolutamente funzionare.

E così, nei prossimi mesi vedranno la luce una serie di novità per stare al passo con le nuove esigenze dei piccoli imprenditori e po-

tenziare il loro business con un credito più semplice, veloce e confortevole. Servizi e prodotti di Artigiancassa viaggeranno on line per rendere più rapide le pratiche di finanziamento e migliorare la gestione finanziaria dell'impresa. Debutteranno poi alcune applicazioni su smartphone e tablet tagliate su misura per i diversi settori artigiani.

Da marzo si avvierà una vera e propria rivoluzione digitale. Smartphone e tablet sono gli strumenti di lavoro sia delle imprese artigiane sia delle strutture associative e di Artigiancassa. La sfida è quella di fare in modo che utilizzando la prossimità delle strutture associative locali si intensifichi la velocità di risposta al servizio alle imprese.

Le novità annunciate di Artigiancassa hanno ricevuto l'apprezzamento di Confartigianato. Il Direttore Giuseppe Misia ha sottolineato l'impegno del sistema associativo per sfruttare le nuove opportunità offerte dalla banca: «Questa nuova Artigiancassa si ispira agli obiettivi con i quali è nata: fare servizio alle imprese. E gli Artigiancassa Point avvicinano la banca alle imprese nelle associazioni. Non è una cosa da poco».



Tutto pronto per il via della campagna fiscale

Come ogni anno il Caaf Confartigianato Pensionati e Dipendenti ricorda ai propri assistiti che sta per aprirsi la campagna 730 sui redditi percepiti nel corso dell'anno precedente. Il Caaf con la professionalità e l'esperienza dei consulenti Confartigianato guida il cliente in quello che ad un occhio esterno può sembrare un mare confuso fatto di 730, Red, Isee, Successioni, IMU e molto altro ancora. Il Caaf Confartigianato Vercelli, attraverso i suoi sportelli assiste i dipendenti, gli imprenditori, che vogliono offrire ai propri dipendenti il servizio di assistenza fiscale e anche i privati che necessitano della compilazione del mod. 730. Il modello 730 comporta notevoli vantaggi per i cittadini. Infatti il modello prevede l'indicazione dei redditi posseduti e degli oneri deducibili o detraibili mentre tutta la parte relativa al calcolo delle imposte è elaborata dal Caaf. In caso di credito d'imposta questo viene liquidato direttamente nella rata di pensione di agosto o settembre oppure nella busta paga di competenza del mese di luglio 2016. In caso di debito d'imposta si può rateizzare la stessa con prelievo diretto sullo stipendio o pensione. Tutti possono avvalersi di questo servizio consegnando la documentazione relativa agli sportelli della Confartigianato di Vercelli entro la fine di aprile. Il Caaf Confartigianato inoltre fornisce l'assistenza e la compilazione del modello RED e dell'ISEE, per quest'ultimo il Caaf Confartigianato rilascerà l'attestazione che potrà essere utilizzata per tutte le prestazioni agevolate: assegni del Comune al nucleo familiare o per assegni di maternità, rette asili nido, tasse universitarie, servizi educativi e socio sanitari, mense scolastiche e molto altro ancora. Gli uffici del Caaf Confartigianato Vercelli sono: a Vercelli in Largo M. D'Azzo n. 11 (tel. 0161/282401) a Borgosesia Viale Varallo n. 35 (tel. 0163 / 22878) e a Trino in Vicolo della Misericordia n. 4 (tel. 0161/801573).



Cna Piemonte Nord Artigianato: il dato peggiore a Vercelli

E' ancora allarme per la tenuta delle imprese artigiane nelle province di Novara, Vercelli e Vco.

Prendendo in esame i dati al 31 dicembre 2015, vediamo che in provincia di Novara il numero delle imprese registrate all'Albo Artigiani scende a 9.763, per effetto di un saldo negativo di 122 imprese, determinato da 690 iscrizioni contro 812 cessazioni.

Sono 318 le cessazioni nella provincia del Verbano Cusio Ossola e solo 251 gli inizi, con un saldo negativo di 67 imprese, che riduce a 4.390 le imprese artigiane registrate.

Se guardiamo al dato relativo a tutti i comparti produttivi in provincia di Novara si è verificata una lievissima crescita (+ 115 imprese), mentre Vercelli perde 84 imprese e nel Vco il calo è pari a 62 imprese.

Fatte le dovute proporzioni, il dato peggiore nell'area Piemonte Nord è relativo alla provincia di Vercelli, per le 587 cessazioni contro 307 iscrizioni, con un risultato negativo di 280 imprese in meno, con una consistenza di 4.930 imprese artigiane registrate a fine 2015.

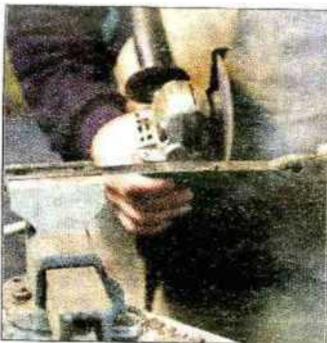
«La crescita, se c'è, è debole e disomogenea, mentre il settore artigiano registra ancora un forte calo di imprese che

sembra non finire mai. Alcuni settori chiave, come l'edilizia, i trasporti conto terzi e il manifatturiero - sostiene il direttore della Cna Piemonte Nord Elio Medina - scontano ancora gli effetti devastanti di una crisi lunghissima e vanno aiutati. Per sostenere e rafforzare la ripresa il Governo che ha preso alcuni provvedimenti utili e positivi,

certamente deve fare di più, altrimenti rischiamo di perdere una parte fondamentale del nostro sistema economico».

«Questi dati ci fanno dire che questa ripresa è ancora troppo fragile,

lenta e parziale - afferma Donato Telesca, presidente Cna Piemonte Nord - e ha bisogno di essere incoraggiata. Le imprese artigiane non devono chiudere, anzi, devono sempre aprirne di nuove. Meno tasse e più accesso al credito sono le formule per tenere aperte le aziende, incentivi e sgravi possono aiutare chi vuole iniziare una nuova attività imprenditoriale. Ci vuole una sorta di "Jobs Act", che ha avuto ottimi risultati nella stabilizzazione del lavoro e nel favorire le assunzioni, con agevolazioni studiate apposta per favorire chi ha il coraggio di mettersi in proprio e aprire una nuova ditta per creare nuova occupazione».



AUTOTRASPORTO: 400 IMPRESE SCOMPARSE E 1.500 POSTI IN MENO

NOVARA (bec) Crisi senza fine per l'autotrasporto: dal 2007 a oggi nel Novarese sono scomparse oltre 400 imprese e 1.500 posti di lavoro; nel Vco il crollo ha travolto 234 imprese e poco meno di mille posti di lavoro. A livello nazionale, le movimentazioni di merci su strada sono crollate del 35%, arrivando alla soglia minima di 117 miliardi di tonnellate al chilometro, contro le quasi 200 del 2008. Crollo anche per le immatricolazioni di nuovi mezzi commerciali: 13.500 in media ogni anno negli ultimi 26 mesi contro le 36.700 in media annua del periodo precisi. «Purtroppo i segnali di crisi non sono solo quelli delle nostre province - spiega **Amleto Impaloni**, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - Come Confartigianato Trasporti abbiamo sollecitato misure di sostegno agli investimenti per innovazione e nuovi veicoli, interventi per la sicurezza e l'impatto ambientale, condividendole a livello nazionale in ambito di Unatras, il cartello delle associazioni dell'autotrasporto italiano. Abbiamo giudicato

con favore la legge di stabilità 2016 perché contiene i temi concordati dal governo con la categoria dell'autotrasporto, ma a oggi esprimiamo una forte preoccupazione perché non sono seguiti atti concreti: sono stati sollecitati, nel recente passato, incontri e tavoli di confronto con il ministero dei Trasporti per affrontare i problemi della categoria, ad esempio le imprese non sono in grado di sostituire i veicoli obsoleti con quelli di ultima generazione, più sicuri e meno inquinanti, perché mancano i decreti attuativi di ripartizione delle risorse. Nello specifico, riteniamo che i risparmi derivanti dalle cessate agevolazioni delle accise per l'euro 0, 1 e 2, possano facilitare l'impegno di risorse aggiuntive per consentire all'autotrasporto di affrontare le sfide del prossimo futuro. Chiediamo quindi, al presidente Renzi e al ministro Delrio di prestare immediatamente attenzione verso l'autotrasporto, oggi in ginocchio, al fine di rispondere positivamente alle tensioni sempre più diffuse che attraversano il settore».